

Rassegna del 10/11/2021

FABI

10/11/2021	Quotidiano di Sicilia	Mps, Sileoni (Fabi): "Mef prepara nuovo piano, sarà pesante"	...	1
10/11/2021	Corriere di Siena	Sileoni: banca sarà asciugata, dimagrita nei costi e poi rimessa in vendita	...	2
10/11/2021	Nazione Siena	«Sulla proroga per Mps trattiamo con l'Europa»	...	4

PILLOLE

Mps, Sileoni (Fabi): "Mef prepara nuovo piano, sarà pesante"

ROMA - Su Monte dei Paschi di Siena "il Mef sta preparando (insieme al management, ndr) un nuovo piano industriale che sarà gestito da Mps in sintonia con i sindacati nazionali e sarà un piano molto pesante. Ci sarà una richiesta di riduzione dei dipendenti e delle filiali". Lo ha affermato **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani)**. "Il sindacato non ha compiti di intervento, ma di denuncia e le denunce sono state fatte", ha affermato ancora **Sileoni**.



Il segretario generale della Fabi: "Noi volevamo una soluzione di mercato perché così parecchi problemi sarebbero stati limitati"

Sileoni: banca sarà asciugata, dimagrita nei costi e poi rimessa in vendita

SIENA

■ "La sovrapposizione tra la trattativa Unicredit- Mps e le suppletive ha contribuito moltissimo a fare confusione. Ora il problema andrà necessariamente risolto, non si può far fallire una banca, con Draghi e Franco siamo in buone mani. Mps sarà asciugata, dimagrita nei costi e poi sarà rimesso sul mercato. Trasformarlo in banca pubblica? Non lo vuole la Ue, l'ha permesso alla Germania ma a noi non ce lo permette".

E' la sintesi di quanto ha dichiarato **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi (**Federazione Autonoma Bancari Italiani**), ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta".

Sulla vicenda Unicredit- Mps, per Sileoni "il sindacato non ha compiti di intervento, ma di denuncia e le denunce sono state fatte. Buona parte dei partiti si è interessata alle vicende di Mps solo perché c'erano le elezioni suppletive a Siena dove si presentava il segretario del Pd, Enrico Letta (che poi ha vinto, aggiudicandosi il seggio alla Camera dei Deputati). La sovrapposizione tra la trattativa Unicredit- Mps e le suppletive ha contribuito moltissimo a fare confusione, non per colpa dei candidati, ma in qualche modo - afferma il segretario Fabi - doveva essere evitata. Il secondo punto è che lunedì c'è stata la commissione bicamerale d'inchiesta che ha ascoltato il neo amministratore delegato di Unicredit e l'ad di Mps. Nessuno ha detto che l'accordo per cedere Mps, siglato dagli allora ministri Gentilo-

ni e Padoan con la Commissione e la Bce porta la data del 2017, l'Italia rappresentata da quel governo ha avuto tempo quattro anni per uscire dal capitale. Sono passati quattro anni e nessuno dei governi successivi si è sporcato le mani per risolvere il problema, il cerino in mano è stato lasciato all'attuale governo che, con la pistola alla tempia, deve trovare una soluzione. Non si può non trovare una soluzione - rimarca Sileoni - perché si metterebbero in crisi clienti e dipendenti della banca".

Come ci si arriva a trovare una soluzione? "I passaggi per trovarla sono i seguenti: il Mef sta preparando insieme a Mps un nuovo piano industriale che sarà gestito da Mps in sintonia con i sindacati nazionali e sarà un piano molto pesante. Il piano dovrà essere vagliato da Commissione Ue e Bce e se non saranno d'accordo interverranno e modificheranno il piano. A quel punto il piano sarà calato sulle organizzazioni sindacali, ci sarà una richiesta di riduzione dei dipendenti e delle filiali. Noi volevamo una soluzione di mercato perché così parecchi problemi sarebbero stati limitati. Mps sarà asciugata, dimagrita nei costi e poi sarà rimesso sul mercato. Trasformarlo in banca pubblica? Non lo vuole la UE. Fino al 2018 la Germania ha salvato una serie infinita di piccole-medie banche con aiuti di Stato, l'UE alla Germania l'ha permesso, a noi non ce lo permette. Comunque adesso noi siamo in buone mani con Draghi e Franco e una soluzione sarà trovata", ha concluso Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 32 %



“Buona parte dei partiti si è interessata alle vicende di Mps solo perché c’erano le suppletive”

Lando Mari Sileoni
Segretario generale della FABI

Gli step
Mef e Mps stanno preparando piano che vaglieranno Commissione Ue e Bce

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

«Sulla proroga per Mps trattiamo con l'Europa»

Gli auspici del ministro dell'Economia Franco al vertice di Bruxelles
L'ad Bastianini: «Più capitale per una banca che camminerà sulle sue gambe»

«Abbiamo un'interlocuzione in corso con la Commissione Europea sui tempi della proroga, contiamo sia positiva». Il ministro dell'Economia Daniele Franco ha risposto così, al termine dell'Ecofin, la riunione dei ministri di economia e finanze a Bruxelles, alla solita domanda sul futuro del Monte dei Paschi. Che resta ancora argomento di attualità, considerando l'interesse mediatico dopo la rottura delle trattative con UniCredit.

E mentre il Governo tratta con l'Europa sia sulla durata della proroga per vendere il 64% del Monte, sia le misure compensative per acquistare più tempo, si ragiona ancora sulle parole dell'ad di Rocca Salimbeni, Guido Bastianini, nel corso dell'audizione nella commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario. «Il Monte dei Paschi di Siena potrebbe effettuare ulteriori necessarie riduzioni sia dei costi che di personale - ha detto Bastianini ai commissari l'altra sera, così come potrebbe aumentare gli investimenti in tecnologia. Al momento l'istituto sta portando avanti approfondite analisi che hanno la finalità di completare il percorso di ristrutturazione».

Ci vorrà ancora qualche settimana per conoscere i dettagli del nuovo piano industriale, che i manager di Banca Mps hanno cominciato ad aggiornare. Ma bisogna conoscere anche l'entità degli aggiustamenti concordati tra Governo e Ue per avere

la misura dell'aumento di capitale che servirà. «Non riesco ancora a quantificarlo - ha ribadito l'ad in Commissione - ma presuppone necessariamente la prospettiva di un'azienda che possa camminare con le proprie gambe». Una versione 'a orologeria' del piano stand alone, mai approvato da Bruxelles, anche perché aveva una prospettiva temporale più lunga. La nuova rotta sarà legata anche ai mesi o agli anni di proroga concessa.

Dal 2017 al 2021 i dipendenti Mps sono passati da 25.566 agli attuali 21.297. Gli sportelli sono passati da 2.032 a 1.423, con un taglio di oltre il 30%. «Ulteriori 50 chiusure - ha chiosato Bastianini, riferendosi alla vertenza in atto con i sindacati - sono programmate entro fine 2021». «La sovrapposizione tra la trattativa Unicredit-Mps e le suppletive di Siena ha contribuito moltissimo a fare confusione. Ora il problema andrà necessariamente risolto, non si può far fallire una banca. Con Draghi e Franco siamo in buone mani». Lo ha ripetuto ieri il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, il supporter più tenace dell'accordo tra Mef e UniCredit, anche dopo lo stop. «Mps sarà asciugato, dimagrito nei costi e poi sarà rimesso sul mercato. Trasformarlo in banca pubblica? Non lo vuole la Ue - chiosa **Sileoni** - l'ha permesso alla Germania, a noi non lo permette».

DOPO L'AUDIZIONE

L'ipotesi di 4mila esuberanti basata sui dati degli accantonamenti. Il piano va aggiornato tra qualche settimana



Guido Bastianini, ad di Banca Mps, con la presidente della commissione Carla Ruocco

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 34 %